

Espressionismo

L'espressionismo si configura come movimento trasversale che rompe i confini tra diverse forme d'arte, innescando una collaborazione interartistica tra pittura , cinema, teatro, musica e letteratura. Pur condividendo un forte impulso sperimentale, gli espressionisti non formeranno mai un gruppo unitario.

La nuova corrente si sviluppa a Berlino , dove tra in 1910 e il 1912, nascono le riviste d'avanguardia che diffondono le idee del movimento. Inizialmente , l'Espressionismo esordisce nelle arti figurative, dove si recuperano elementi e stilemi che si rifanno a una cultura primitiva, selvaggia, attraverso un accostamento cromatico violento e l'estrema e a volte volutamente sgradevole incisività del segno. Le leggi della prospettiva e le proporzioni non vengono più rispettate , poiché la realtà rappresentata degli Espressionisti cessa di essere quella esteriore , oggettiva e diventa quella soggettiva e deformata dell'uomo moderno.

Questa rottura con la tradizione classica europea è già rintracciabile nei dipinti polinesiani di Paul Gauguin, nelle visioni angosciose di Edvard Munch e nelle linee vorticose e tormentate di Vincent Van Gogh: questi artisti ispireranno il gruppo di Dresda (il ponte) , il volto più drammatico del movimento espressionista, tra cui spiccano Ernest Kirchner e Emil Nolde.

Segue l'espressionismo astratto del gruppo di Monaco (il cavaliere azzurro) fondato da Franz Marc e Vasilij Kandinsky , a cui aderirono Alfred Kubin , Oskar Kokoschka e Gerge Grosz.

Alcune caratteristiche stilistiche distintive dell'arte figurativa espressionista si possono trovare anche in altre forme artistiche (ad esempio in quella letteraria), come la scomposizione e la deformazione della realtà, lo spostamento dell'attenzione dal mondo esteriore a quello interiore, la rappresentazione simultanea , ovvero il tentativo di rappresentare le molteplici situazioni della

vita come vortice caotico di eventi , l'isolamento del dettaglio, che sganciato dall'insieme, acquisisce un carattere mostruoso e perturbante quest'ultimo aspetto viene utilizzato ampiamente nel cinema espressionista , attraverso la cosiddetta zoomata.

Tra le tematiche trattate dalla letteratura espressionista, c'è la degradazione della società moderna, causata dai radicali cambiamenti che i processi di industrializzazione e di modernizzazione hanno portato alla vita quotidiana.

In particolare , gli espressionisti si scagliano contro la figura del padre-padrone, incarnazione della sicurezza borghese, personificazione di un'autorità arbitraria e dispotica. Una figura paterna di questo tipo rafforza il senso di inettitudine , insicurezza e impotenza del figlio ; l'uccisione edipica del genitore diventa un topos ricorrente nella letteratura e nel teatro, e trova la sua massima espressione nell'opera di Kafka. Va sottolineato però che Kafka non aderisce mai esplicitamente alla corrente. Gli espressionisti contrappongono alle alienanti metropoli erette dai padri , un ritorno alla natura, vista come dimensione armonica e idilliaca.

Per quanto riguarda la musica , Arnold Schonberg, con la sua musica dodecafonica, mette in discussione il principio della tonalità su cui da secoli si fondava la musica europea. Insieme ad Alban Berg sperimenta la tecnica della Sprechgesang (canto parlato), che combina canto e parola abolendo ritmo e tonalità, con l'obbiettivo di provocare nell'ascoltatore un senso di estraniamento.